

“FUMARE E’ UN MERAVIGLIOSO ERRORE”

L’ARTICOLO DI FRANCESCO MARIA DEL VIGO

Proponiamo a seguire l’articolo del giornalista Francesco Maria Del Vigo pubblicato da Il Giornale lo scorso agosto, “romantica” difesa del fumo e della sigaretta.

il Giornale

IL PIACERE EVANESCENTE di Francesco Maria Del Vigo

Non chiedetemi di smettere

Non lo si neppa tentano di convincere a smettere, lei ci vorrebbero convincere a vivere con la sigaretta spenta. Fumare è un meraviglioso errore. Come buona parte dei vizi. Poco importa che la sigaretta sia vera o finta, elettronica o analogica, bruci o scaldi, sia liquida o composta di foglie di tabacco. E quelli che blaterano le nuove sigarette solo solo degli stolti. Si fanno da sempre e - in un modo o nell'altro - lo si farà sempre. Tutti che non più di mille anni prima di Cristo (e i più mitici di Mosè e Astechi, poi nel sero Jean Flouot, ambasciatore portoghese in Francia, a metà del 1500 prendono il tabacco come sostanza medicinale. Senza sapere che avrebbe provocato il suo nome a una delle sostanze tossiche più diffuse della civiltà: la nicotina. Il successo fu così enorme dopo mezzo millennio e nessun puntatore salomita è riuscito a spoggerlo.

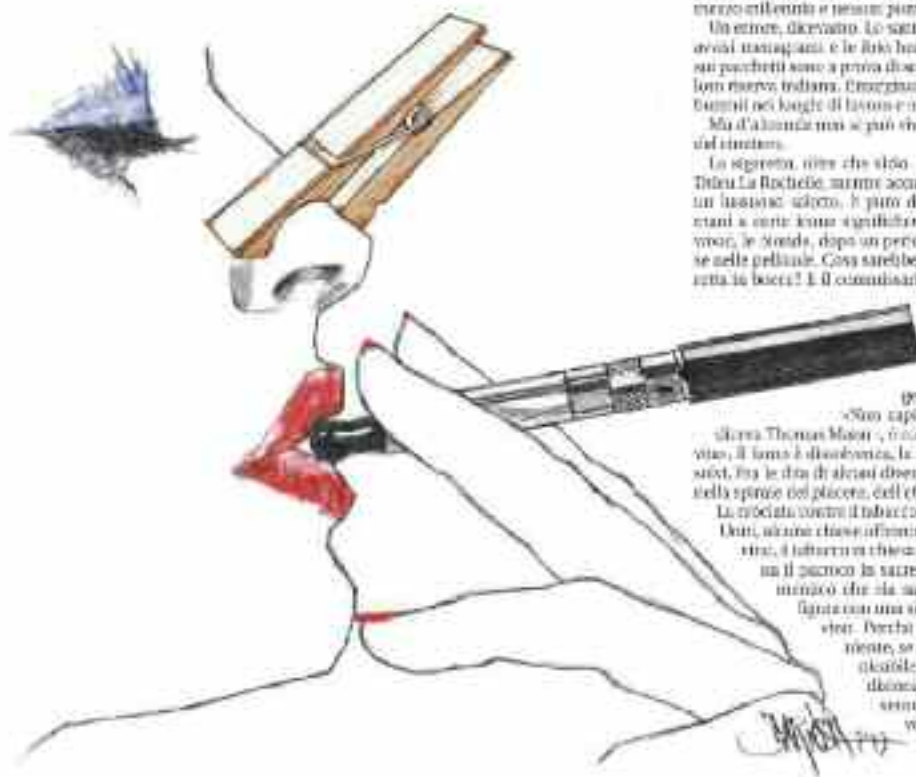
Un errore, dicevano. Lo sanno anche i santi che fumare fa male, gli avvisi maneggiati e le foto horror stampate come manifesti fumano sui pacchetti sono a prova di santo. Eppure i tabaghi resistono nella loro riserva indiana. Ciononostante, i ristoranti, chiusi in faticosi appuntamenti nei luoghi di lavoro e negli aeroporti.

Ma d'altronde non si può vivere da malati per poi essere i più sani del pianeta.

La sigaretta, dice chi s'è, è un po' più o simile. In la dita di Tizio La Rochelle, ma mi accorizza un gatto seduto sulla pancia di un lussuoso seduto. E pure d'altronde. Smanigano la sigaretta dalle mani a certe scene squallide e disingnate. E, d'altronde, a Hollywood, le donne, dopo un periodo di postmodernismo, sono ricomparse nelle pellicole. Cosa sarebbe stato Humphrey Bogart senza la sigaretta in bocca? E il commissario Maigret senza la pipa e scaldargli il polso della mano? Impresa anche invece una foto di Craxi. Fabbro: senza una sigaretta in mano tra le sue mani e sessuali dita. La camera ciambolante sembra quasi la guerra di un secolo.

«Non capisco come sia possibile non fumare», diceva Thomas Mann, «tranne rimettersi alla parte migliore della vita, il fumo è il suo vizio, la sua indagine: giocando del cupo dissenso, tra le dita di alcuni diventa voglia di sprecare una vita avulsa nella sprone del piacere, dell'effimero».

La nicotina contro il tabacco è entrata anche in chiesa. E, negli Stati Uniti, alcuni chiese rifiutano ma si scontrano fino. A differenza del vino, il tabacco in chiesa è sempre stato vietato. Ci si manigano il pacchetto la sacrestia che beve un bicchiere di vino di mento che sia sangue di Cristo dell'ultimo ce. lo si fuma con una sigaretta. La sigaretta è peccato più del vino. Perché non disseta, non nutre. Non serve a niente, se non a un piacere nascosto ed incontrastabile. Perché il vero piacere non si fuma. E dobbiamo per sprecarsi in una parola, è sessuale e quindi trionfante e sottile: non si può comprendere ma solo in vita.



Pianeta 17 Tabacco